

# I MANIFESTI RACCONTANO LA STORIA

## MOSTRA DI MANIFESTI STORICI

14 - 24 ottobre 2006

Sala Nevera - Biblioteca civica di Casa Morandi



*Città di Saronno*  
Assessorato Affari Generali  
In collaborazione con l'Assessorato alla Cultura

**"Il Tramway"**



PROLOCO  
SARONNO

con il patrocinio

PROVINCIA  
di VARESE



*Progetto e allestimento*

*Servizio Archivistico*

**Associazione Culturale Tramway**

**Pro Loco**

*Organizzazione*

**Daniela Nasi**

**Elemena Eupizi**

**Giampierluigi Visconti**

**Giordano Barbieri**

**Luca Paris**

**Mauro Gelmini**

**Patrizia Renoldi**

*Fotografie*

**Paolo Colombo**

**Patrizia Renoldi**

*Progetto grafico e stampa*

**Tipografia Zaffaroni**

*Contestualizzazione storica*

**Enrico Monaco (Pro Loco)**

**Samuel Rimoldi (Associazione Tramway)**

**Sara Clerici (Pro Loco)**

**con la supervisione di Domenico Quartieri - Scripta srl**

*"Guarda vivere la storia nel manifesto"  
(Max Gallo)*

**Q**uesta è la frase che, durante i lavori preparatori, è da subito parsa la più adatta ad incarnare lo spirito che si voleva dare alla mostra.

L'idea di fondo, nonché intima convinzione, è che si debba avere occhi per leggere "la storia" non solo sui libri, ma anche attraverso foto, immagini, manifesti murali.

È noto, infatti, come i manifesti murali siano parti importanti della ricostruzione di un contesto storico; capita, però, che il noto, proprio perché noto, non sia veramente conosciuto.

Troppo spesso i manifesti murali non hanno ricevuto il dovuto riconoscimento come fonti: si è omesso di inserirli, assieme ad altri fattori, in un contesto esplicativo il più completo possibile, li si è ritenuti effimeri.

Sovente, il manifesto murale è stato usato nei libri di storia per farne una copertina accattivante; oppure è stato inserito, assieme ad altre fotografie, nel testo con una piccola didascalia sottostante. In poche parole, ne è stata sottovalutata la dignità di fonte, anche quando utilizzato in modo adeguato, appropriato e contestualizzato.

In realtà, il manifesto riflette, per le elevate qualità estetiche, il collegamento con l'arte e rappresenta, allo stesso tempo, un documento storico - sociale di elevata significatività.

La sua funzione non deve essere, quindi, solo quella di "archiviare la storia", ma soprattutto di raccontarla con la sua grande vocazione narrativa.

Ecco il perché di questa mostra.

Essa non pretende di illustrare in maniera esaustiva mezzo secolo di storia (prima metà del '900) della nostra Città e della

nostra Nazione: tuttavia, attraverso i manifesti esposti, è possibile immaginare e ricostruire il contesto sociale, culturale, economico e politico del periodo cui si riferiscono.

Ottanta manifesti, molti di interesse artistico, che testimoniano un'epoca ricostruita con grande semplicità ed efficacia, grazie al rag. Luigi Vago, appassionato collezionista saronnese, che ha poi voluto donare alla Città quanto da lui raccolto, e grazie al successivo impegno del Comune nella sua valorizzazione.

I manifesti oggi esposti sono stati scelti tra più di settecento esemplari custoditi nel nostro archivio, catalogati e digitalizzati dal Servizio Archivistico Comunale che ha curato la mostra con la collaborazione dell'Ufficio Cultura, delle associazioni Pro Loco e Tramway e con il supporto di generosi sponsor; il tutto con il patrocinio della Provincia di Varese che ne ha riconosciuto la validità culturale. A tutti loro un sentito ringraziamento.

Questo evento, infine, rappresenta solo la conclusione della prima parte dell'intervento di valorizzazione della documentazione; è infatti ferma intenzione dell'Amministrazione promuovere altre iniziative tese a far conoscere un notevole patrimonio storico meritevole di essere "vissuto" dell'intera cittadinanza.

Saronno, 14 ottobre 2006.

Il Sindaco, Pierluigi Gilli

L'Assessore, Massimiliano Fragata

## **Il manifesto murale**

*Il manifesto murale, coi suoi slogan a caratteri cubitali e con le sue artistiche immagini, spesso commissionate a valenti illustratori, nasce con lo scopo di attirare l'attenzione dei passanti, diffondendo quindi un messaggio propagandistico o pubblicitario.*

*Il linguaggio del manifesto è un linguaggio semplice e popolare, comprensibile a tutti e a volte anche ripetitivo, per poter penetrare più efficacemente nella mente di chi l'osserva.*

*Grazie a queste caratteristiche il manifesto assume un'incisività tale da rimanere nelle menti degli osservatori per lungo tempo.*

*All'immagine disegnata, più evocativa e simbolica, può essere inoltre affiancata la fotografia, più reale e concreta. Oltre alla ripetizione di motti e slogan, il manifesto può riferire di fatti realmente accaduti, opportunamente commentati a proprio favore, o addirittura fatti mai accaduti ma abilmente costruiti in modo da sembrare veritieri e credibili.*

*Dal formato standard di 70 cm. per 100 cm. delle affissioni murali, il manifesto può essere riprodotto in forme differenti in base all'uso che se ne deve fare: ne sono un esempio le piccole locandine che vengono ancora oggi appese nei negozi o nei locali pubblici, luoghi di alta affluenza di pubblico, o addirittura le cartoline postali.*

Samuel Rimoldi (Associazione Tramway)

## I conflitti mondiali e le prime elezioni del Dopoguerra

**D**urante ogni periodo bellico il ruolo della propaganda diviene di vitale importanza per gli stati belligeranti, per mantenere alto il morale dei soldati e quello del cosiddetto "fronte interno", cioè della popolazione civile. A questo scopo vengono utilizzati tutti i possibili mezzi di comunicazione di massa, come i giornali e le riviste, la radio, la cinematografia, le cartoline e, naturalmente, i manifesti.

Con la prima guerra mondiale viene avviata una massiccia campagna pubblicitaria che fa un largo uso del manifesto e che ha l'obiettivo di incentivare la sottoscrizione del Prestito Nazionale. Le immagini più ricorrenti utilizzate sono quelle di soldati che incitano alla sottoscrizione, chiamando alla lotta per la cacciata del "barbaro nemico", o figure che rappresentano la Nazione, con richiami alla vittoria ed alla pace (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9).

Con gli anni '20 la macchina della propaganda sposta il suo obiettivo sulle elezioni politiche che portano il Fascismo al potere (10, 11). In tutto il territorio nazionale si assiste alla concentrazione delle amministrazioni locali più piccole, congiungendole tra loro o unendole ai comuni più estesi: così Saronno vede, nel 1928, l'aggregazione dei comuni di Uboldo, Origgio, Gerenzano (12). Con il consolidarsi del regime si sviluppa progressivamente un linguaggio fatto di motti e simboli, con l'intento di mantenere costante il consenso tra la popolazione (13). L'apice si raggiunge nel 1935 con la "campagna per l'oro alla Patria", con la quale la popolazione viene invitata a donare la propria fede nazionale per far fronte alle sanzioni economiche imposte dalla Società delle Nazioni all'Italia, per aver invaso l'Etiopia (14).

Con la seconda guerra mondiale si ravviva la campagna anti-inglese (27), mai sopita dal 1935, e diventano oggetto di critica anche i governi russo ed americano.

Si diffondono gli inviti all'arruolamento e le esortazioni a non diffondere notizie utili al nemico (16, 17, 18).

Dopo l'8 settembre 1943, con il costituirsi della Repubblica Sociale Italiana (15) ed il formarsi di nuclei di resistenza partigiana, la propaganda diviene più dura ed incisiva (21): il destino dei Partigiani è l'eliminazione fisica, tramite impiccagione o fucilazione (19, 20); gli effetti dei bombardamenti americani sulle città e le razzie sui civili compiute dai soldati Alleati sono condannati (25, 26, 28).

Con il 25 aprile 1945 e la Liberazione, appaiono i primi manifesti del Comitato di Liberazione Nazionale che commemorano il sacrificio e l'impegno della guerra partigiana e incitano ad affrontare la difficile situazione in cui versa il Paese (22, 23).

Inizia in questi anni una campagna politica pluripartitica che non si vedeva in Italia da un ventennio: inviti a votare per quella corrente o quel candidato, demonizzazione della parte avversa ed esaltazione delle opere compiute (32, 33, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46).

La prima grande battaglia elettorale si presenta con le votazioni del 2 giugno 1946, per il referendum sulla scelta della forma istituzionale dello Stato (monarchia o repubblica) e per l'elezione dell'Assemblea costituente, chiamata a redigere la nuova Costituzione. Da una parte ci sono le vecchie forze liberali e conservatrici, favorevoli alla monarchia, dall'altra i partiti di sinistra, socialisti e comunisti, il Partito d'Azione e parte della Democrazia cristiana.

Proclamata la Repubblica ed entrata in vigore la nuova Costituzione, nel 1948, con le stesse modalità di lotta politica, si svolgono le elezioni per il governo nazionale, dalle quali esce vincitrice la Democrazia Cristiana (31, 34, 35, 36, 37, 38).

Samuel Rimoldi (Associazione Tramway)



1° guerra mondiale  
Prestito nazionale  
1915 - 1918  
locandina - cm 20 x 17  
S.A.I.G.A. Armonino - Milano  
Busta N. 51 F. 1

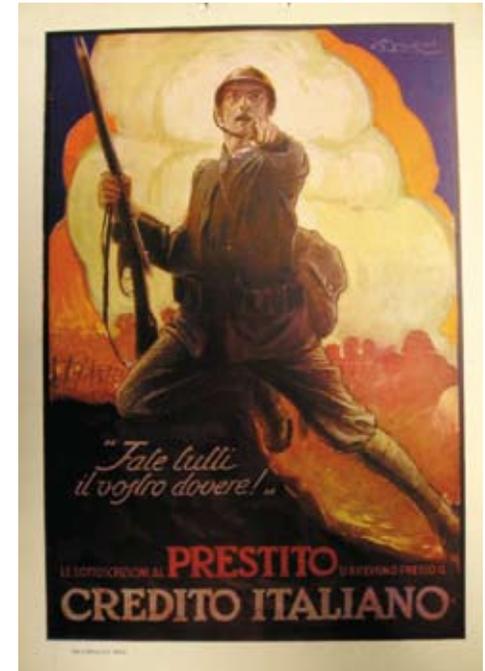
1° guerra mondiale  
Prestito nazionale  
1915 - 1918  
locandina - cm 15 x 23  
Richter & C. - Napoli  
Busta N. 51 F. 3



1° guerra mondiale  
 Prestito nazionale  
 1915 - 1918  
 locandina - cm 15 x 22  
 Richter & C. - Napoli  
 Busta N. 51 F. 4



1° guerra mondiale  
 Prestito nazionale  
 1915 - 1918  
 locandina - cm 23 x 33  
 Atelier Butteri - Torino  
 Busta N. 51 F. 6



1° guerra mondiale  
 Prestito nazionale  
 1915 - 1918  
 locandina - cm 24 x 34  
 G. e C. Modiano - Milano  
 Busta N. 51 F. 8



1° guerra mondiale  
 Prestito nazionale  
 1915 - 1918  
 locandina - cm 26 x 19  
 Arti Grafiche - Bergamo  
 Busta N. 51 F. 9



1° guerra mondiale  
 Prestito nazionale  
 1915 - 1918  
 locandina - cm 33 x 24  
 Arti Grafiche - Bergamo  
 Busta N. 51 F. 11



1° guerra mondiale  
 Prestito nazionale  
 1915 - 1918  
 locandina - cm 34 x 24  
 Arti Grafiche - Bergamo  
 Busta N. 51 F. 13



Anno 1918  
 Prestito nazionale  
 1915 - 1918  
 cm 101 x 69  
 Macciachini e De Silvestri - Milano  
 Busta N. 51 F. 31



Anno 1924  
 Elezioni Politiche  
 cm 100 x 70  
 Edizioni Star  
 Busta N. 19 F. 1,1



Anno 1924  
 Elezioni Politiche  
 cm 100 x 70  
 G. Damiano - Milano

Busta N. 19 F. 1,3



6 febbraio 1928  
 Comune di Saronno  
 cm 100 x 70  
 Filippo Volontè - Saronno

Busta N. 11 F. 4



21 marzo 1932  
 Partito Nazionale Fascista  
 cm 70 x 49  
 Filippo Volontè - Saronno

Busta N. 48 F. 4



18 dicembre 1936  
Partito Nazionale Fascista  
cm 64 x 95  
Dell'Orfanotrofio - Saronno

Busta N. 48 F. 20



Anno 1944  
Divisione S. Marco  
cm 86 x 63

Busta N. 17 F. 1



Anno 1941  
Ministero della guerra  
locandina - cm 34 x 24  
Edizioni Alfieri - Milano

Busta N. 70 F. 1



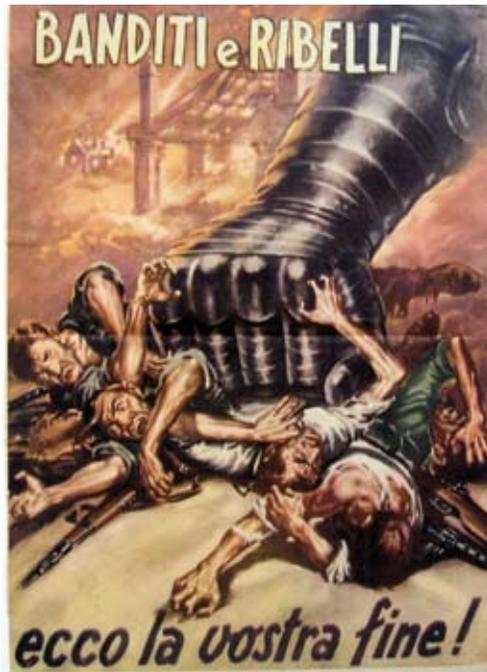
Anno 1941  
 Ministero della guerra  
 locandina - cm 34 x 24  
 Edizioni Alfieri - Milano

Busta N. 70 F. 2



Anno 1943  
 CIRI  
 cm 81 x 57

Busta N. 6 F. 1



Anno 1944  
Partito Fascista Repubblicano  
cm 46 x 33

Busta N. 43 F. 2,4



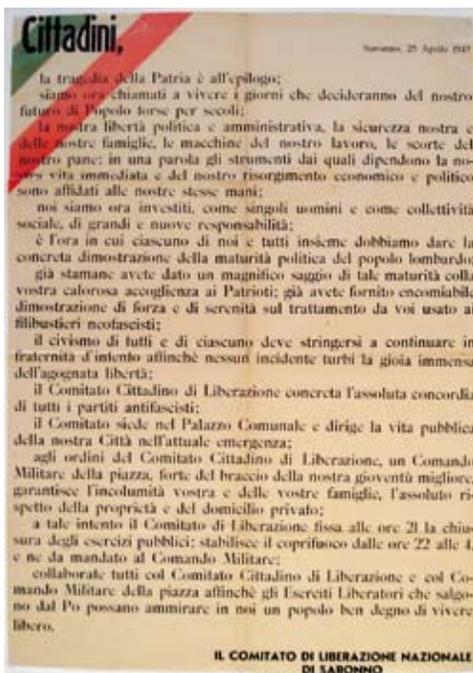
Anno 1944  
Partito Fascista Repubblicano  
cm 100 x 70

Busta N. 43 F. 2,5



14 settembre 1943  
Prefettura di Varese  
cm 66 x 46  
Manfredi - Varese

Busta N. 62 F. 1



25 aprile 1945  
Comitato  
di Liberazione Nazionale  
cm 65 x 91

Busta N. 8 F. 1



Ottobre 1945  
Comune di Cassina Ferrara  
cm 72 x 47  
Filippo Volontè - Saronno

Busta N. 12 F. 1



Anno 1948  
Partiti politici di Trieste  
cm 92 x 65  
Stabilimento  
tipografico nazionale - Trieste  
Busta N. 40 F. 1



Anno 1944  
Propaganda anti anglo - americana  
cm 96 x 66

Busta N. 57 F. 9



Anno 1944  
Propaganda anti anglo - americana  
cm 65 x 95

Busta N. 57 F. 12



Anno 1944  
Propaganda anti anglo - americana  
cm 93 x 65

Busta N. 57 F. 16



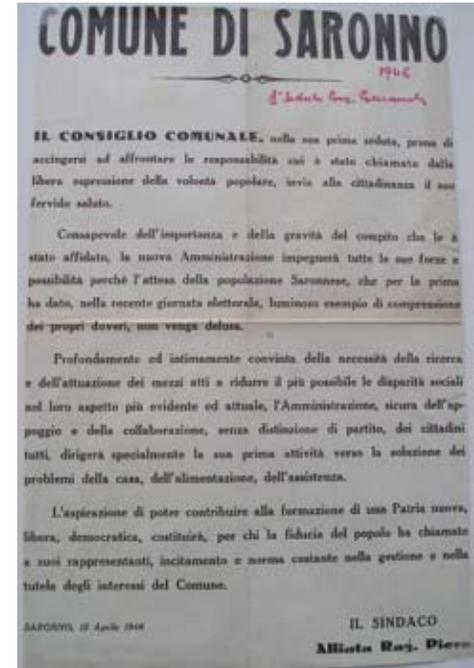
Anni quaranta  
Propaganda anti bolscevismo  
cm 100x70

Busta N. 58 F. 1



15 febbraio 1946  
Libere Elezioni Comunali  
cm 89 x 57  
Istituto Poligrafico dello Stato - Roma

Busta N. 19 F. 3,2



12 aprile 1946  
Comune di Saronno  
cm 66 x 44  
Filippo Volontè - Saronno

Busta N. 11 F. 42



17 marzo 1948  
 Elezioni della Camera dei Deputati  
 cm 95 x 61  
 Cesare Nani - Como

Busta N. 19 F. 5,2



Anno 1946  
 Democrazia Cristiana  
 cm 94 x 66  
 Istituto Geografico De Agostini - Novara

Busta N. 16 F. 51



Anno 1946  
 Democrazia Cristiana  
 cm 97 x 66  
 Istituto Geografico De Agostini - Novara

Busta N. 16 F. 56



Anno 1948  
Democrazia Cristiana  
cm 94x66

Busta N. 16 F. 66



Anno 1948  
Democrazia Cristiana  
cm 95 x 66

Busta N. 16 F. 81



Anno 1948  
Movimento sociale italiano  
cm 90 x 64

Busta N. 36 F.1



Anno 1948  
P.R.I.  
cm 63x45

Busta N. 39 F.5

# STORIA



Anno 1948  
PR.I.  
cm 91x64

Busta N. 16 F. 39



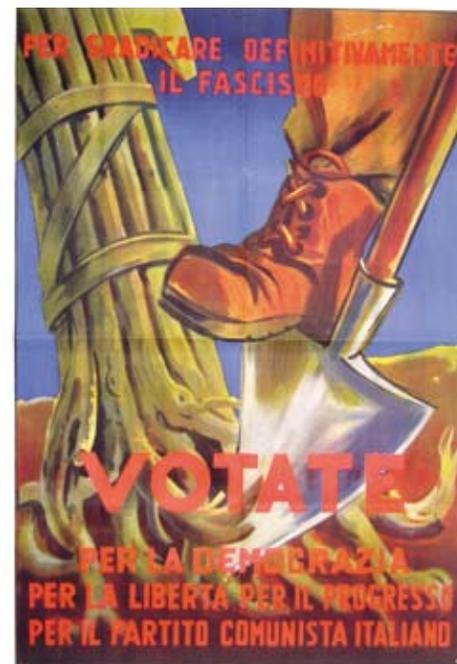
Anno 1946  
Partito monarchico e Unione monarchica  
cm 94 x 63  
S.D. - Milano

Busta N. 45 F. 2, 19



Anno 1945  
 Partito comunista italiano  
 cm 50 x 35  
 Filippo Volontè - Saronno

Busta N. 46 F.2



Anno 1946  
 Partito comunista italiano  
 cm 96 x 67

Busta N. 46 F.17



Anno 1946  
Partito comunista italiano  
cm 90 x 66

Busta N. 46 F. 18



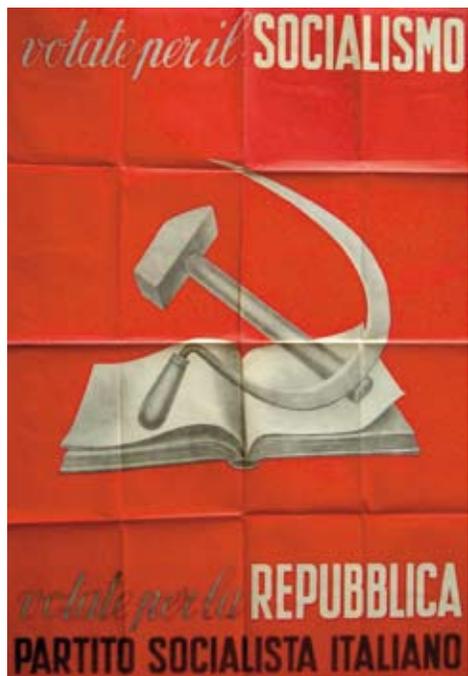
Anno 1946  
Partito socialista italiano  
cm 96 x 55  
Istituto Geografico De Agostini - Novara

Busta N. 59 F. 3



Anno 1946  
Partito socialista italiano  
cm 99 x 70  
S.A. Grafitalia - Milano

Busta N. 59 F. 4



Anno 1946  
Partito socialista italiano  
cm 135 x 94  
Istituto Geografico De Agostini - Novara

*Busta N. 59 F. 6*



Anno 1946  
Unione democratica nazionale  
cm 96 x 66  
Emo Cavalleri - Como

*Busta N. 68 F. 1*

### ECONOMICA E LAVORO

A partire dalla fine dell'Ottocento e con l'inizio del nuovo secolo, l'economia saronnese, basata in precedenza sull'agricoltura, l'allevamento (47) e l'artigianato, conosce per la prima volta il fenomeno dello sviluppo industriale. Ne sono testimonianza il biscottificio Lazzaroni, le industrie tessili Poss e Torley e quelle meccaniche quali la Parma e la Machine Fabrick.

L'Italia, nonostante esca vincitrice dal primo conflitto mondiale, deve fronteggiare comunque i problemi che la Grande guerra ha lasciato alle sue spalle. L'economia italiana, e di conseguenza quella saronnese, risente del contraccolpo della crisi postbellica. Lo sviluppo abnorme di alcuni settori industriali a scapito di altri, lo sconvolgimento dei flussi commerciali, il deficit del bilancio statale e l'inflazione in aumento, sono fenomeni comuni all'economia di tutti i paesi coinvolti nel conflitto.

Contro l'inevitabile caro vita, la propaganda fascista diffonde negli anni Trenta, (48,49), un messaggio volto a tranquillizzare la popolazione e ad ottenerne il consenso nonostante imperversi una situazione economica sempre più precaria. Ne è testimone la pubblicità di prodotti, come i biscotti Lazzaroni, il cui consumo non era di facile accesso da parte della maggior parte della popolazione (51).

Il Fascismo, che nel frattempo conduce il Paese nel secondo conflitto mondiale, auspica un'adesione totalitaria al regime anche in campo economico, stilando il manifesto dei diritti e dei doveri dei commercianti e dei consumatori (50).

In questo periodo si assiste anche all'ampliamento di complessi industriali, quali la C.E.M.S.A., l'Isotta Fraschini, la Parma e la Gianetti.

Dopo la Liberazione e la riunificazione dell'Italia nella primavera del 1945, sui muri cittadini compaiono i frutti della propaganda filo

- americana (53) volta a contrastare le possibili influenze provenienti dall'est dell'Europa. Facendo leva sui bisogni primari dell'uomo, come il pane, il messaggio rivolto alla popolazione intende ricordare l'aiuto offerto per superare la disastrosa situazione postbellica.

Con la ripresa economica e il conseguente sviluppo industriale, nascono nuove organizzazioni di tutela dei lavoratori. Gli operai infatti danno vita a forme di aggregazione per la rivendicazione dei propri diritti e per il soddisfacimento dei bisogni della classe lavoratrice (55, 56, 57).

Dopo le elezioni del 1948 l'economia italiana, e di conseguenza quella saronnese, viene caratterizzata da una significativa ripresa (52), nonostante la precaria situazione economica e sociale dei cittadini. Sorgono, a sostegno dei meno fortunati, le case popolari assegnate a famiglie di lavoratori e pensionati (54).

Enrico Monaco ( Pro Loco)



**OGNI CLIENTE DI QUESTO NEGOZIO RICORDI CHE:**

- 1 La Nazione è in guerra: ogni sacrificio è minimo in confronto a quello di sangue che fanno i nostri eroici soldati in terra, in mare e nel cielo.
- 2 Il commerciante non deve vendere a il consumatore non deve acquistare più del necessario ed abituale fabbisogno.
- 3 Il commerciante deve rifiutarsi di vendere più merce a chi ha più denaro, perché questo risulterebbe a danno del meno abbienti, che non possono fare scorte.
- 4 Chi costituisce scorte è un traditore, perché danneggia la Nazione in armi e il popolo; è uno sciocco, perché le scorte crescono sprechi, maggiori consumi e deperimento delle merci.
- 5 Le vendite devono essere contenute nei quantitativi necessari alle normali esigenze e le botteghe devono fornire normalmente la clientela abituale e conosciuta.
- 6 Il Regime conta oggi più che mai sulla fedele e intelligente collaborazione dei commercianti e sulla disciplina dei consumatori, affinché la distribuzione, gli approvvigionamenti e i rifornimenti non subiscano alterazioni ed intoppi.
- 7 I commercianti siano onesti e pazienti verso la loro clientela e la clientela sia cortese e pacifica verso i commercianti, poiché in guerra bisogna sopportare sacrifici ed essere uniti e tesi verso un'unica mèta.  
LA VITTORIA.

Epoca Fascista  
Conf. Fascista dei Commercianti  
cm 47x34  
S.A. Editoriale Documento - Roma

Busta N.13 F.1

**BISCOCCO OSWEGO MALTIZZATO**

**LAZZARONI**  
SARONNO

Anni '30  
Manifesti Lazzaroni  
cm 100 x 70  
Edizioni Muggiani,  
Galleria V. Emanuele 92 - Milano  
Fasc. 1

## Il ribasso dei prezzi

È il risultato più tangibile della politica economica del Governo De Gasperi a favore delle classi lavoratrici. Infatti nel luglio 1947, quando al governo c'erano anche i comunisti, i prezzi raggiunsero le quote più alte.

	DICEMBRE 1944	LUGLIO 1947	MARZO 1948
ZUCCHERO	L. 835	L. 1160	L. 340
CARNE	L. 650	L. 800	L. 600
OLIO D'OLIVA	L. 935	L. 1250	L. 540
FORNAGGIO GRANI	L. 950	L. 1500	L. 860
CARBONE	L. 3000	L. 3200	L. 1350
VINO	L. 125	L. 130	L. 95
LEGNA DA ARDERE	L. 1240	L. 1600	L. 870

I socialcomunisti del Fronte Democratico Popolare hanno subito con tutti i mezzi il ribasso dei prezzi ma anche in questo punto ha vinto la

**DEMOCRAZIA CRISTIANA**

Anno 1948  
Democrazia Cristiana  
cm 96 x 71  
Malusardi - Milano

Busta N. 16 F.72



### LA SOCIETÀ ATTRAVERSO IL MANIFESTO

Il manifesto, oltre ad avere un importante ruolo nella comunicazione politica, rappresenta uno strumento fondamentale di informazione sulla vita sociale di una comunità, sotto tutti i suoi aspetti, siano essi di carattere religioso, culturale o sportivo.

Per quanto concerne la vita religiosa di Saronno, nei manifesti sono infatti impressi molti dei momenti che hanno caratterizzato la devozione popolare negli ultimi decenni.

Ne sono esempio il solenne ingresso in Saronno di monsignor Antonio Benetti, figura centrale della vita civile, politica e religiosa saronnese (58), o la testimonianza delle onoranze a padre Luigi Monti, fondatore della Congregazione dei Concezionisti (61).

Anche le tradizionali feste religiose del "Trasporto" (60) e "del Voto" (59), con i loro programmi, lasciano le loro tracce sui muri cittadini.

Sempre di ispirazione religiosa sono anche molte associazioni, come le A.C.L.I. (Associazione Cristiana Lavoratori Italiani), per l'assistenza ai lavoratori (67), il C.I.F. (Centro Italiano Femminile) destinato a raccogliere donne e ragazze (68) e la Gioventù Studentesca, rivolta al mondo della scuola (69), che utilizzano il manifesto per propagandare programmi ed iniziative.

Nei primi decenni del ventesimo secolo, l'educazione dei giovani e dei fanciulli si pone al centro dell'interesse dell'Amministrazione comunale e degli Istituti religiosi saronnesi

La costruzione di nuove scuole e i cambiamenti dei percorsi didattici, favoriscono l'istituzione di nuovi istituti scolastici, come il Civico Ginnasio (63), e la creazione di corsi di avviamento professionale come il corso di disegno professionale (62) organizzato dalla Scuola tecnica serale, istituzione già esistente nei primi anni del Novecento e rimasta attiva anche nel Dopoguerra con lo scopo di fornire una preparazione ed un'opportunità

di lavoro ai giovani nel campo dell'industria e dell'artigianato.

Nel secondo dopoguerra, nascono anche il Civico Liceo scientifico (64), fermamente voluto dal sindaco dott. Agostino Vanelli, e l'Università popolare (66), il cui obiettivo è di favorire un crescita morale, culturale e tecnica a tutte le classi sociali.

A fianco delle scuole pubbliche sorgono anche istituzioni private, come i collegi, tra i quali si ricorda il "Collegio arcivescovile di Saronno" (65), fondato nel 1896. Grazie ai Padri Oblati in un unico istituto sono concentrati una scuola elementare, un ginnasio e una scuola tecnica.

Il bisogno di dimenticare le sofferenze della guerra e di ricreare un tessuto sociale più sereno porta ad organizzare momenti di socializzazione, occasioni di intrattenimento e di svago per qualsiasi genere di pubblico. I manifesti ricordano le serate musicali della Società Corale Saronnese (71), gli spettacoli canori organizzati nel cinema-teatro Centrale (72), le feste danzanti all'aperto nella nuova Casa del Partigiano (73) e le rappresentazioni teatrali messe in scena da compagnie locali, spesso oratoriane (74).

L'attività sportiva, a cui il regime fascista ha dato un'organizzazione istituzionale con la costituzione della Gioventù Italiana del Littorio (GIL), vede una forte ripresa dopo la guerra, in un clima politico vivace, caratterizzato dalle elezioni del 1946 - 1948 (75).

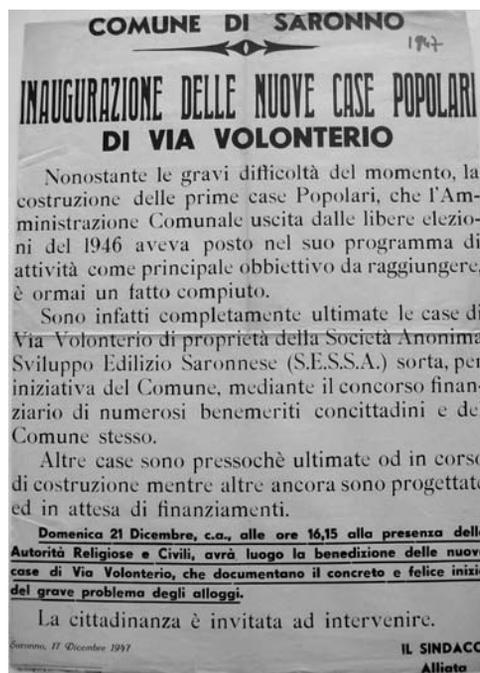
Gare ciclistiche come la Milano - Sanremo, vinta da Gino Bartali (76), i Circuiti motociclistici attraverso le vie della città (79) e la costituzione di società sportive, come l'"Unione e Forza" di ginnastica artistica (77), l'"Unione Pugilistica Saronnese" (78) e la storica società calcistica "FBC Saronno" (80), hanno saputo esaltare la forza d'animo e le doti di molti giovani saronnesi, donando lustro all'attività sportiva cittadina.

Sara Clerici (Pro Loco)



Anno 1948  
CIRI  
cm 96 x 64  
Centro Grafico Pubblicitario - Roma

Busta N. 6 F.4



17 dicembre 1947  
Comune di Saronno  
cm 63 x 45  
Dell'Orfanotrofio - Saronno

Busta N. 30 F.55



1 maggio 1945  
Camera Confederale del Lavoro  
cm 68 x 48

Busta N. 30 F.1



1 maggio 1946  
Camera Confederale del Lavoro  
cm 95 x 66  
Marocco - Varese

Busta N.30 F.6



3 novembre 1947  
Comitato agitazione CEMSA  
cm 94 x 63

Busta N. 32 F 1





18 settembre 1940  
Avvisi Sacri  
cm 162x76

Busta N. 4 F. 15



5 ottobre 1925  
Associazioni culturali - scuole  
scuola professionale municipale  
cm 104 x 70  
Filippo Volontè - Saronno  
Busta N. 66 F. 16,1



Fine anni '30 inizio decennio '40  
Comune di Saronno  
cm 83 x 59  
Dell'orfanotrofo - Saronno

Busta N. 11 F. 16



8 agosto 1945  
Comune di Saronno  
cm 95 x 65  
Filippo Volontè - Saronno

Busta N. 11 F.35



15 maggio 1947  
Ass. culturali - scuole - collegio arcivescovile  
cm 46 x 63  
Emo Cavalleri - Como

Busta N. 66 F.4,2

**UNIVERSITA' POPOLARE di SARONNO**  
**SCUOLA DI CULTURA PER IL POPOLO**

World Association for Adult Education - Londra  
 Bureau International d'Education - Ginevra  
 Association Internationale pour les hautes de travailleurs - Bruxelles

Col 2 Dicembre p.v. la Università Popolare di Saronno darà principio alla sua attività, che ha lo scopo di fornire al Popolo quelle occasioni che servono a una maggiore elevazione morale, culturale, tecnica.

Le iscrizioni sono aperte dal 25 al 20 Novembre, alle ore 20.30, presso la Scuola Professionale Serale - palazzo «Ignazio Milini» - dove pure si terranno le lezioni, la sera, dalle ore 20.30 alle 22.

Si comincerà coi sezionati Costi e con l'orario che sarà affisso all'albo della Scuola.

- 1 - Corso di Francese con l'intento pratico di imparare a parlare la lingua (2 lezioni settimanali - L. 300 mensili).
- 2 - Corso di Tecnologia dei metalli, delle lavorazioni, delle macchine, ecc... (1 lezione settimanale - L. 20 mensili).
- 3 - Corso di preparazione all'esame di 5° elementare (2 lezioni settimanali - L. 300 mensili).
- 4 - Corso biennale di preparazione alla licenza della Scuola di Avvicinamento Professionale Industriale (2 lezioni settimanali - L. 250 mensili).
- 5 - Corso di conferenza popolari di argomento culturale: Letteratura, arte, storia, geografia, problemi sociali, ecc... (una conferenza settimanale con intervento gratuito di tutti).

Si ricevono contemporaneamente le richieste anche per altri corsi, maschili e femminili, i quali si apriranno subito appena raggiunto il numero sufficiente di iscritti.

**IL COMITATO DELL'UNIVERSITA'**

Saronno, 25 Novembre 1946

25 novembre 1946  
 Ass. culturali - scuole  
 università popolare  
 cm 67 x 46  
 Dell'orfanotrofio - Saronno  
 Busta N. 66 F. 18,1

**LAVORATORI  
 LAVORATRICI**

**SAPETE CHE COSA SONO  
 LE**

**ACLI?**

**NON SONO UN PARTITO POLITICO**

**SONO LE ASSOCIAZIONI CRISTIANE  
 LAVORATORI ITALIANI**

**ESSE INTENDONO:**

- PREPARARE I LAVORATORI ALLA VITA AZIENDALE E SINDACALE AFFIANCANDO IL SINDACATO UNICO -
- CURARE L'ELEVAZIONE DEI LAVORATORI ORGANIZZANDO SCUOLE TECNICHE, CORSI DI ISTRUZIONE, CIRCOLI DI LAVORATORI, MANIFESTAZIONI SPORTIVE -
- SODDISFARE A OGNI RICHIESTA DI ASSISTENZA E AIUTARE I LAVORATORI IN TUTTI I LORO BISOGNI ATTRAVERSO IL **SECRETARIATO DEL POPOLO**

**DARE IL VOSTRO NOME ALLE ACLI**

Anno 1946  
 ACLI  
 cm 94 x 66  
 Busta N. 25 F. 2

**Alle Donne Saronnesi**

Uscite dal torbido periodo di guerra, salutiamo l'alba della nuova vita nazionale che vogliamo fondata sui principi immortali del Vangelo.

La Patria martoriata, sanguinante per mille dolorose ferite, impoverita ha bisogno per la sua ricostruzione morale e sociale dell'apporto femminile. E le donne cristiane vogliono essere in prima linea nell'opera di riedificazione e di risanamento.

Ci appelliamo, dunque, alle Donne Saronnesi perché sentano la gravità dell'ora e la grande responsabilità di ciascuna e di tutte.

La vita facile e gaudente, il paganesimo dei costumi, la smania festaiola, hanno sempre portato alla deriva famiglie, paesi, popoli.

La nobiltà della vita cristiana nell'amore alla casa e alla famiglia, nel lavoro, nelle opere di bene, nella tranquillità dell'ordine portano invece a sicuro benessere.

Senta, quindi, la Donna Saronnese dalle salde tradizioni cristiane che c'è tutta un'attività buona e feconda da svolgere perché queste tradizioni non cadano.

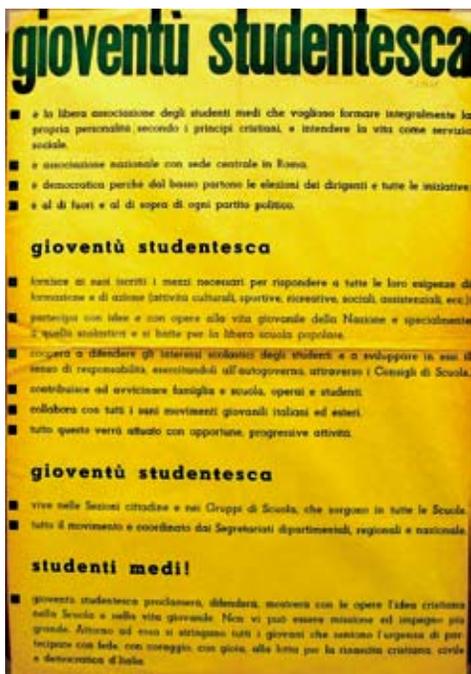
I principi del Vangelo ci offrono ancora e sempre la bellezza della loro luce, l'efficacia dei loro insegnamenti e ci mostrano la via per la ricostruzione della Patria.

Agli occhi degli stranieri che ci scrutano deve apparire chiara la nostra onesta dirittura, la nostra dignità senza abdicazioni, la nostra volontà di bene.

Unite fraternamente al dolore delle mamme, delle spose che ancora soffrono, volto il pensiero affettuoso e riconoscente ai Caduti di guerra, ai Martiri dei campi di concentramento e della Libertà, facciamo solenne promessa di essere degne della Libertà - artefici di morale grandezza.

**Il Comitato Saronnese  
 del CENTRO ITALIANO FEMMINILE**

26 luglio 1945  
 Centro femminile italiano  
 cm 70 x 100  
 Dell'orfanotrofio - Saronno  
 Busta N. 56 F. 1



21 ottobre 1945  
 Associazioni culturali - scuole  
 gioventù studentesca  
 cm 66 x 46  
 Colombo & Setti - Milano  
 Busta N. 66 F. 11



Epoca Fascista  
 Dopolavoro comunale - PNF  
 cm 95 x 66  
 Il Manifesto - Milano  
 Busta N. 35 F. 3



26 maggio 1934  
 Società corale saronnese - bozza  
 cm 95 x 66  
 Filippo Volontè - Saronno  
 Busta N. 67 F. 1



24 novembre 1943  
Ass. culturali - scuole  
cinema teatro  
cm 100 x 35  
La Rapida -Milano

Busta N. 66 F.3



29 luglio 1945  
ANPI  
cm 100 x 68

Busta N. 3 F.2.2



24 febbraio 1946  
Avvisi sacri  
cm 66 x 75  
Dell'orfanotrofio - Saronno

Busta N. 4 F.30



23 ottobre 1930  
Partito Nazionale Fascista  
cm 70 x 100  
Filippo Volontè - Saronno

Busta N. 48 F. 1



9 aprile 1946  
ACLI  
cm 66 x 45  
Filippo Volontè - Saronno

Busta N. 25 F. 13



27 novembre 1947  
Soc. sportive  
Soc. di ginnastica unione e forza  
cm 97 x 66  
Dell'orfanotrofio - Saronno  
Busta N. 65 F. 5.2



6 settembre 1947  
 Soc. sportive  
 Fed. pugilato italiana - CONI  
 cm 66 x 46  
 La Rapida - Milano  
 Busta N. 65 F. 1,1



19 maggio 1947  
 Soc. sportive - moto club saronnese  
 Dell'orfanotrofo - Saronno  
 cm 64 x 45  
 Busta N. 65 F. 6,1



24 giugno 1950  
 Soc. sportive - FBC calcio  
 cm 70 x 50  
 Colombo Stefano - Saronno  
 Busta N. 65 F. 3,3



**Banca di Legnano**

ESSERE BANCA OGGI



Gruppo Bipiemme



Progettazione, costruzione,  
ristrutturazione e manutenzione  
di edifici civili e industriali

**redal** s.r.l.



*Saronno Servizi S.p.A.*  
gestione servizi pubblici locali

**REALE  
MUTUA**  
ASSICURAZIONI

AGENTI PROCURATORI  
CONTI L. e GIROLA M.  
AGENZIA di SARONNO

